



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Sardegna  
Aggiornamento congiunturale

Cagliari novembre 2015

2015

42



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Sardegna  
Aggiornamento congiunturale

Numero 42 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2015

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Cagliari**

Largo Carlo Felice 13, 09124 Cagliari

**Telefono**

070 60031

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
Il risparmio finanziario	14
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>15</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### ***Le condizioni dell'economia regionale stanno lentamente migliorando***

Nella prima metà del 2015 sono proseguiti i segnali di un miglioramento del quadro congiunturale osservati nell'ultima parte dell'anno precedente. Le prospettive a breve termine appaiono moderatamente favorevoli, in un quadro ancora caratterizzato da elevata incertezza.

L'indagine congiunturale della Banca d'Italia riporta un calo del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno per la maggior parte delle imprese industriali della regione, che ha parzialmente riflesso la dinamica del settore energetico, mentre la manifattura ha segnalato risultati più positivi; complessivamente, le aziende indicano un rafforzamento della produzione. La dinamica degli investimenti è risultata ancora debole, ma è cresciuta la quota delle imprese che pianificano di riprendere il processo di accumulazione nel 2016. Le esportazioni regionali sono aumentate, sospinte dall'andamento positivo del comparto petrolifero; al netto di questo si è registrato un leggero arretramento. Nel settore delle costruzioni si ravvisano i primi lievi segnali di stabilizzazione, attribuibili in parte alla ripresa della domanda di abitazioni da parte delle famiglie. L'andamento favorevole dei servizi ha riflesso il leggero incremento dei consumi di beni durevoli e i risultati positivi degli operatori turistici.

### ***Si conferma la crescita dell'occupazione***

Nel mercato del lavoro i livelli occupazionali sono aumentati, confermando la dinamica in atto dalla seconda metà del 2014. L'offerta di lavoro è risultata in espansione, soprattutto per la componente femminile; il tasso di disoccupazione si è ridotto, rimanendo tuttavia su livelli elevati nel confronto nazionale. Il miglioramento in corso non ha inciso sulle condizioni occupazionali dei giovani, ancora in deterioramento.

### ***La flessione del credito all'economia si attenua***

La contrazione dei finanziamenti all'economia regionale si è attenuata: vi hanno contribuito sia il rafforzamento della domanda di imprese e famiglie, sia l'allentamento dei criteri di offerta di credito delle banche, che beneficiano delle misure espansive adottate nell'Eurosistema. A giugno, i prestiti alle famiglie sono diminuiti in misura meno intensa rispetto al 2014 ed è proseguita l'espansione delle erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel settore produttivo si è osservata una stabilizzazione dei finanziamenti all'industria manifatturiera e ai servizi, mentre quelli concessi alle imprese delle costruzioni hanno continuato a ridursi. Sebbene non si sia registrato un peggioramento degli indicatori della qualità del credito, la rischiosità dei prestiti in regione rimane su livelli storicamente elevati, contribuendo a frenare l'allocazione di risorse finanziarie all'economia regionale. I depositi bancari riconducibili al settore privato sono aumentati, soprattutto nella componente dei conti correnti detenuti dalle imprese.

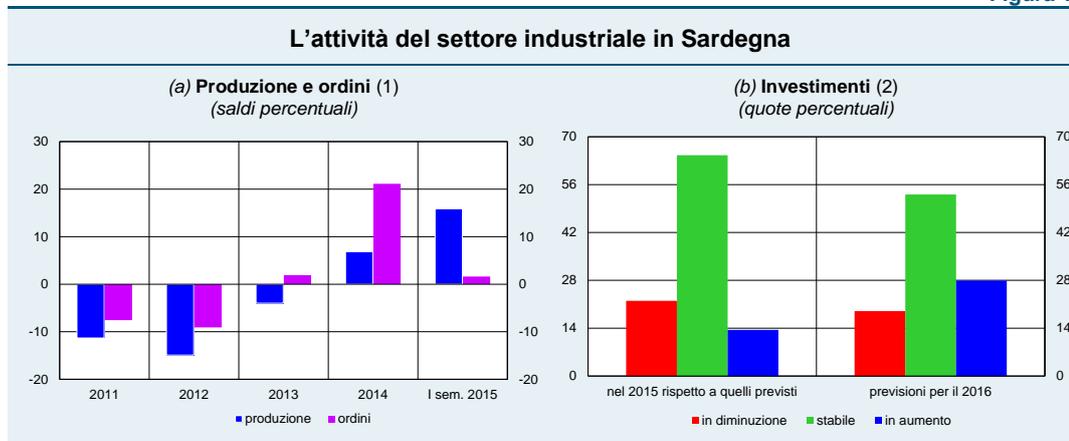
## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

Nei primi sei mesi del 2015 l'attività industriale in Sardegna è rimasta debole, anche se si stanno manifestando alcune indicazioni di ripresa. Secondo l'Indagine della Banca d'Italia su un campione di 87 imprese industriali con più di 20 addetti operanti in regione, il saldo tra le aziende che segnalano un'espansione del fatturato da gennaio a settembre rispetto al corrispondente periodo del 2014 e quelle che indicano un calo è rimasto negativo. Sul dato incidono i risultati del comparto energetico-estrattivo, mentre le imprese manifatturiere forniscono giudizi più favorevoli.

In base ai dati del sondaggio, nei primi sei mesi dell'anno in corso il saldo tra la quota delle aziende che segnalano rispettivamente un aumento e un calo della produzione, già lievemente positivo nel 2014, è ancora migliorato (fig. 1a). La dinamica riflette principalmente i giudizi espressi nel comparto agroalimentare; al netto di queste produzioni il saldo positivo risulta attenuato.

Figura 1



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali della Banca d'Italia.

(1) Saldi percentuali tra la quota delle imprese che segnalano un aumento della produzione (ordini) e la frazione di quelle che indicano un calo. (2) Dati ponderati per il numero delle imprese.

La rilevazione segnala inoltre un aumento degli ordinativi per una quota maggioritaria di imprese, anche se il saldo percentuale risulta inferiore a quello osservato nella media del 2014. Le previsioni a breve termine delineano un ulteriore lieve rafforzamento della fase congiunturale: la domanda è giudicata in aumento da oltre un terzo del campione e in diminuzione da circa l'8 per cento; oltre la metà delle imprese indica condizioni di stabilità.

Stanti gli ampi margini di capacità produttiva ancora inutilizzata e l'incertezza circa l'evoluzione del quadro ciclico, l'accumulazione di capitale rimane modesta. Secondo i dati raccolti, circa il 65 per cento delle imprese ha confermato la limitata espansione prevista alla fine del 2014, mentre poco più del 20 per cento ha indicato una revisione al ribasso dei programmi (fig. 1b). La spesa per gli investimenti nel 2016 è confermata stabile da oltre il 50 per cento delle aziende; è però in crescita la frazione di imprese che prevede un aumento (più di un quarto del campione).

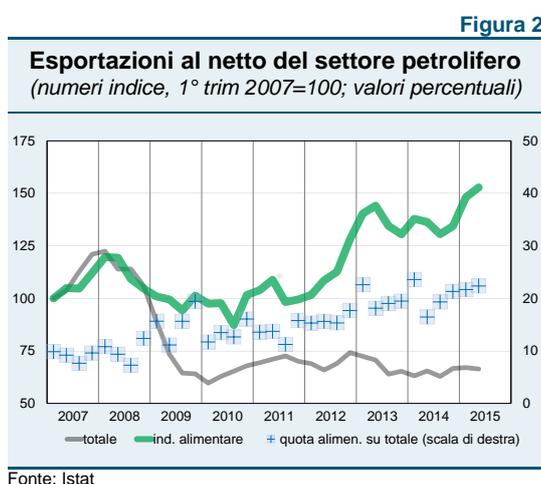
### Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2015 il valore nominale delle esportazioni regionali è cresciuto del 7,1 per cento, in controtendenza rispetto al calo osservato dalla seconda metà del 2012. L'espansione è stata più marcata sia rispetto a quella registrata nel Mezzogiorno (3,5 per cento) sia nel confronto con la media nazionale (5,0 per cento). La dinamica positiva è ascrivibile al recupero delle esportazioni dei prodotti petroliferi raffinati, il cui valore è cresciuto dell'8,9 per cento (-16,3 nella media del 2014), nonostante il calo nel livello medio dei prezzi delle produzioni del settore (tav. a3).

Al netto di questo comparto, rappresentativo di oltre quattro quinti delle esportazioni complessive, il fatturato realizzato sui mercati esteri dalle imprese regionali è diminuito dell'1,6 per cento: l'indebolimento delle produzioni del comparto chimico non è stato compensato dall'ulteriore crescita registrata dall'industria dei metalli e da quella alimentare. Dal 2010, dopo il calo sofferto durante la prima fase della crisi, le esportazioni dei prodotti dell'agroindustria regionale sono aumentate di oltre il 50 per cento; il loro peso sul totale delle esportazioni al netto del settore petrolifero è pressoché raddoppiato (fig. 2).

Le vendite verso i paesi dell'area dell'euro, che esprimono circa un terzo della domanda estera di prodotti regionali, sono cresciute di oltre il 6 per cento. I flussi commerciali si sono intensificati anche verso i paesi asiatici, mentre sono diminuite le vendite in America settentrionale (tav. a4).

Il valore nominale delle importazioni si è ridotto del 15,2 per cento, proseguendo l'andamento degli ultimi anni: il calo ha riflesso soprattutto la minore domanda di idrocarburi.



### Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima metà del 2015 si sono registrate le prime indicazioni positive nel comparto delle costruzioni in regione dall'inizio della crisi. Secondo le stime riportate nel rapporto semestrale della CNA-Costruzioni Sardegna, il valore della produzione a prezzi costanti è aumentato dello 0,9 per cento, dopo essere rimasto invariato nel

2014. Sulla dinamica ha inciso l'incremento registrato nell'edilizia residenziale, in particolare nella componente relativa al rinnovo delle abitazioni; anche l'attività di realizzazione delle opere pubbliche è leggermente cresciuta. Il Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto nei mesi di settembre e ottobre 2015 su un campione di imprese edili con almeno 10 addetti, segnala un'ampia variabilità dei risultati, pur indicando nel complesso un lieve miglioramento ciclico: poco più della metà degli intervistati riporta un incremento della produzione, a fronte della flessione indicata da circa il 40 per cento. I dati sulla movimentazione anagrafica delle imprese, che seguono l'andamento congiunturale con ritardo, indicano un'ulteriore contrazione del numero delle aziende pari a circa il 2 per cento, un dato in linea con quello osservato nel 2014 (tav. a2).

Le condizioni del mercato immobiliare sono risultate in leggera ripresa, nonostante i volumi degli scambi rimangano nettamente al di sotto del picco osservato a metà dello scorso decennio: secondo i dati dell'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate (OMI) nel primo semestre dell'anno le compravendite sono aumentate di circa il 4 per cento. L'incremento del numero delle transazioni ha riguardato in misura analoga i fabbricati residenziali e quelli destinati a uso commerciale e industriale.

I dati del CRESME segnalano una diminuzione (-6,7 per cento) del valore delle opere pubbliche appaltate in Sardegna nei primi nove mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica riflette il più contenuto importo medio delle opere bandite (da circa 740 a 620 mila euro); il numero degli interventi è invece aumentato del 10,5 per cento.

## *I servizi*

Le indicazioni positive riscontrate nel 2014 nel settore dei servizi si sono confermate nel corso dell'anno, estendendosi tra i diversi comparti. Secondo i dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi, nei primi nove mesi del 2015 il fatturato è risultato in crescita per quasi la metà degli operatori del settore, mentre meno di un quarto lo ha valutato in diminuzione. Le indicazioni degli intervistati prefigurano un'evoluzione positiva anche nei prossimi sei mesi.

*Il commercio.* – I segnali di ripresa osservati in regione a partire dalla seconda metà del 2014 nel settore del commercio, ancorché fragili ed eterogenei, si sono confermati nella prima parte del 2015. Secondo i dati del sondaggio congiunturale il fatturato è indicato in crescita dalla maggior parte delle imprese.

Il comparto ha beneficiato della crescita dei consumi di beni durevoli e, in particolare, dei maggiori acquisti di autovetture. Secondo i dati dell'ANFIA nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono aumentate del 16,5 per cento (15,3 per cento la variazione a livello nazionale). I dati di Infocamere-Movimprese indicano un'interruzione del processo di selezione nel comparto: nei primi sei mesi del 2015 il numero delle imprese attive è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al semestre corrispondente del 2014.

*Il turismo.* – In base ai dati provvisori forniti dall'Amministrazione regionale, tra gennaio e luglio le presenze e gli arrivi registrati nelle strutture ricettive della Sardegna

sono aumentati rispettivamente del 3,9 e 2,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La crescita delle presenze è ascrivibile sia alla componente nazionale sia, in misura maggiore, ai flussi turistici dall'estero che hanno raggiunto nel 2015 una quota pari al 50 per cento dei soggiorni complessivi (tav. a5). Secondo i dati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nella media dei primi sette mesi dell'anno la spesa dei turisti stranieri è lievemente diminuita in termini nominali, riflettendo in parte strategie di contenimento dei prezzi. La dinamica positiva ha beneficiato principalmente dei risultati nelle

provincia di Olbia-Tempio Pausania e di Sassari, mentre in quella di Cagliari si è osservato un calo (fig. 3).

Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Cagliari, nei primi sei mesi del 2015 il numero dei croceristi è più che triplicato nel confronto sui dodici mesi. Questa dinamica è parzialmente ascrivibile alla riprogrammazione delle rotte da parte dei principali operatori, in seguito alle tensioni geo-politiche nei paesi del nord Africa.

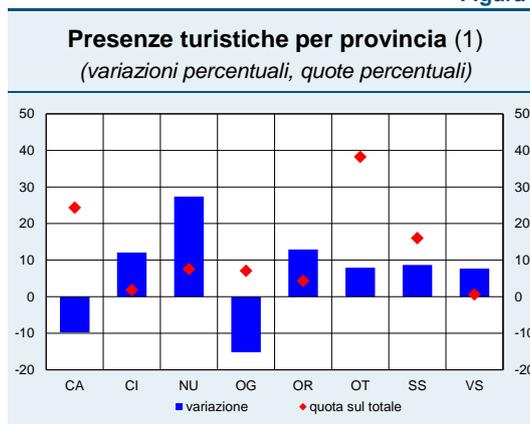
*I trasporti.* – I dati delle Autorità portuali e delle Capitanerie di Porto della Sardegna hanno evidenziato, per il primo semestre del 2015, un incremento del 3,0 per cento del flusso dei passeggeri transitati negli scali portuali dell'isola, confermando la dinamica positiva osservata a partire dal 2014. Secondo Assaeroporti nei primi 8 mesi dell'anno è aumentato anche il numero dei passeggeri in transito negli aeroporti: l'incremento del 3,1 per cento è principalmente dovuto alla maggiore affluenza sui voli nazionali.

Nella prima metà dell'anno le merci transitate nei porti della regione sono aumentate di circa un terzo, invertendo il dato degli ultimi due anni. L'espansione riflette in particolare i risultati dello scalo di Sarroch, dove si concentrano i flussi dei prodotti petroliferi raffinati. Nei porti del nord della regione (Porto Torres, Olbia e Golfo Aranci) e nello scalo di Portoscuso il traffico ha continuato a diminuire, mentre un moderato incremento si è osservato a Oristano e Cagliari. In quest'ultimo scalo si conferma il rafforzamento dell'attività di *transshipment*, con un incremento nei primi sei mesi dell'anno dell'1,8 per cento del numero dei container movimentati (2,1 per cento nel 2014).

### **Il mercato del lavoro**

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL), nei primi sei mesi del 2015 il numero degli occupati in Sardegna è aumentato del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,7 e 1,4 per cento le variazioni in Italia e nel Mezzogiorno), rafforzando l'andamento positivo osservato nell'ultima

**Figura 3**



Fonte: Regione Autonoma della Sardegna.  
(1) Dati provvisori per il 2015.

parte del 2014 (fig. 4). L'espansione è stata più intensa per la componente femminile (3,2 per cento) e si è concentrata nel settore dei servizi; nell'industria manifatturiera il numero degli addetti ha continuato a diminuire (tav. a6).

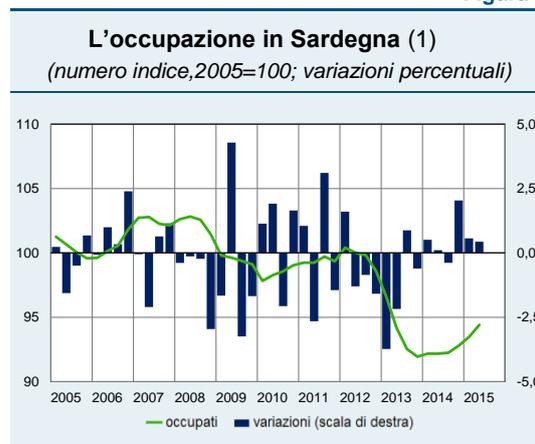
Nella media del semestre è aumentato il numero dei lavoratori autonomi e, in misura meno intensa, quello dei lavoratori alle dipendenze, rispettivamente del 7,3 e dello 0,4 per cento. Il tasso di occupazione è cresciuto di 1,3 punti percentuali su base annua, passando al 49,9 per cento dal 48,6 del 2014.

I dati amministrativi forniti dalla Regione Sardegna e tratti dal sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie relative ai lavoratori dipendenti e parasubordinati confermano, per i primi sei mesi dell'anno, un rafforzamento della domanda di lavoro: il numero degli avviamenti è risultato in crescita del 3,5 per cento; è migliorato inoltre il saldo tra assunzioni e cessazioni. La condizione occupazionale dei giovani non ha ancora mostrato, tuttavia, segnali di miglioramento: il numero degli avviamenti delle persone con età compresa tra i 15 e i 34 anni è diminuito del 1,1 per cento. Tra le differenti tipologie contrattuali, sono aumentate in maniera decisa le assunzioni con contratti a tempo indeterminato (41,3 per cento), mentre sono diminuiti quelli a termine; su questa dinamica avrebbe inciso in parte la trasformazione dei contratti temporanei in rapporti di tipo permanente.

Anche nel 2015 ha continuato a diminuire il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Nei primi 8 mesi dell'anno il numero complessivo delle ore autorizzate si è ridotto di quasi il 40 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, riflettendo un deciso calo per le componenti ordinaria e straordinaria (tav. a7). Tale dinamica è frutto di un ulteriore assottigliamento delle risorse disponibili; il contestuale avvio di programmi regionali di reinserimento sul mercato del lavoro potrebbe avere sostituito in parte la CIG nel tradizionale ruolo di sostegno all'occupazione.

In base alla RFL l'offerta di lavoro, misurata dal tasso di attività, è cresciuta di circa 1,4 punti percentuali nella media del primo semestre del 2015, attestandosi al 61,1 per cento. Il numero dei disoccupati è diminuito dell'1,0 per cento, riflettendo un calo tra gli individui con precedenti esperienze di lavoro e tra gli ex inattivi, mentre è aumentato il numero dei disoccupati senza precedenti esperienze di lavoro. Il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,5 punti percentuali su base annua, portandosi al 18,1 per cento nella media del semestre. I dati della rilevazione segnalano anche un aumento del numero degli individui che, pur essendo disponibili a lavorare, non cercano attivamente un'occupazione (8,8 per cento).

Figura 4



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati. Medie mobili a tre termini terminanti nel trimestre di riferimento. Variazioni rispetto al trimestre precedente.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

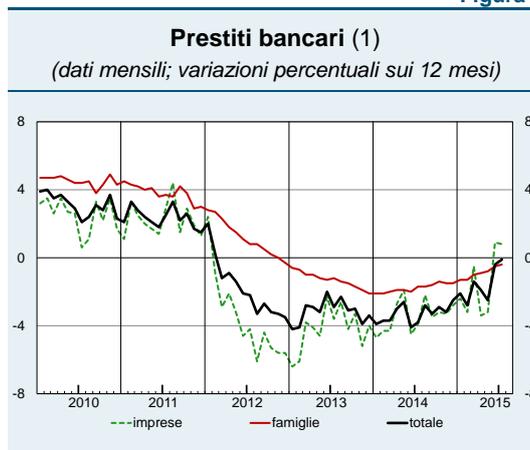
### *Il finanziamento dell'economia*

*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2015 la contrazione dei prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione si è notevolmente attenuata: nel complesso, i finanziamenti si sono ridotti dello 0,4 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno, a fronte del -2,5 per cento del dicembre del 2014 (fig. 5); la dinamica risulta in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno (rispettivamente -0,3 e -0,6 per cento a giugno). Il credito alle famiglie è ancora diminuito, ma a un ritmo progressivamente meno intenso (-0,5 per cento a giugno), mentre per le imprese si è registrata una variazione moderatamente positiva (0,9 per cento; tav. a8).

*Il credito alle imprese.* – Considerando l'insieme dei prestiti concessi da parte di banche e società finanziarie, a giugno scorso il credito al settore produttivo si è ridotto dell'1,0 per cento, in misura meno accentuata rispetto alla fine del 2014 (-2,9 per cento; tav. a9). Il dato sintetizza la presenza di una marcata eterogeneità tra i settori di attività economica: i finanziamenti alle attività manifatturiere e dei servizi si sono sostanzialmente stabilizzati, riflettendo il miglioramento ciclico osservato in entrambi i comparti; nelle costruzioni si è registrato un ulteriore calo (-2,8 per cento).

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Sardegna (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2015 la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere, dopo la prolungata fase di contrazione rilevata durante la crisi economica e finanziaria (fig. 6). Tra i settori, continua a osservarsi una riduzione delle richieste da parte delle imprese edili, cui si è contrapposto un aumento nei comparti manifatturiero e dei servizi. La maggiore domanda è stata ancora prevalentemente indirizzata al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse; per la prima volta dal 2010 si è osservato un aumento delle richieste di finanziamenti finalizzati agli investimenti produttivi. Nelle previsioni degli intermediari il rafforza-

Figura 5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

mento della domanda di credito dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2015.

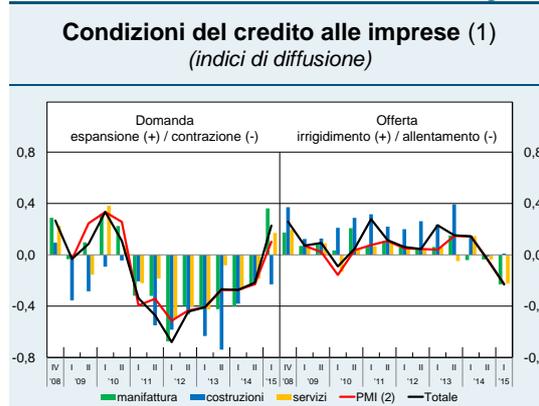
Nella prima parte dell'anno si è registrato un allentamento nelle condizioni di accesso al credito, anche sotto l'impulso della politica monetaria espansiva della BCE. I criteri più distesi si sono manifestati prevalentemente attraverso una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, un aumento delle quantità offerte e un calo dei costi accessori. Per il secondo semestre le banche prefigurano condizioni di credito sostanzialmente stabili.

È proseguita la flessione del costo del credito alle imprese. I tassi di interesse sui prestiti a breve termine hanno raggiunto il livello minimo dell'ultimo quadriennio, attestandosi a giugno al 7,5 per cento (tav. a13); anche il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) medio sulle operazioni a scadenza è ulteriormente diminuito, di 102 punti base, raggiungendo il 3,3 per cento.

*Il credito alle famiglie.* – I prestiti complessivamente concessi dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie consumatrici sono risultati in calo a giugno dell'1,3 per cento, in attenuazione rispetto alla flessione osservata alla fine del 2014 (-1,7 per cento; tav. a10). Lo stock dei finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni ha continuato a diminuire leggermente (-1,2 per cento; -1,3 a dicembre del 2014), mentre è proseguita la crescita delle erogazioni di nuovi mutui bancari registrato dalla seconda metà del 2014: a questa variazione hanno contribuito sia l'aumento dei nuovi contratti sia il crescente ricorso a surroghe per i mutui già in essere. Il TAEG sui prestiti per l'acquisto di abitazioni si è ridotto di 18 punti base, raggiungendo il 3,2 per cento a giugno.

Il credito al consumo è rimasto sostanzialmente stabile nella componente bancaria (0,2 per cento); quello riferibile alle società finanziarie ha continuato a diminuire (-4,5 per cento).

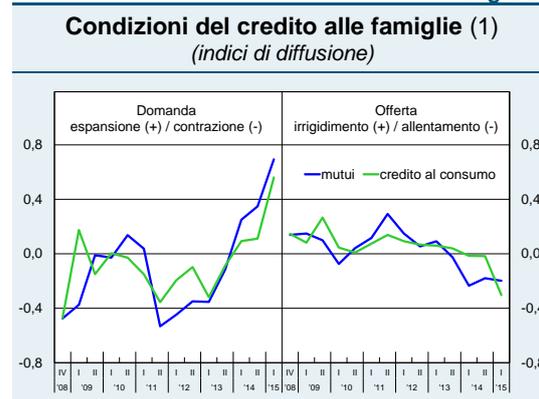
Figura 6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, le richieste di credito delle famiglie, che erano tornate ad aumentare nel 2014 dopo un triennio di forte riduzione, hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto anche nel primo semestre dell'anno in corso. L'aumento ha riguardato sia la componente dei mutui sia, in misura meno marcata, il credito al consumo (fig. 7).

Al rafforzamento della domanda si è associato un allentamento delle condizioni di offerta, che si è manifestato principalmente attraverso il calo degli *spread* applicati e l'aumento delle quantità offerte. Nelle previsioni degli intermediari, sia il rafforzamento della domanda sia la distensione dei criteri di erogazione dovrebbero proseguire anche nella seconda metà dell'anno.

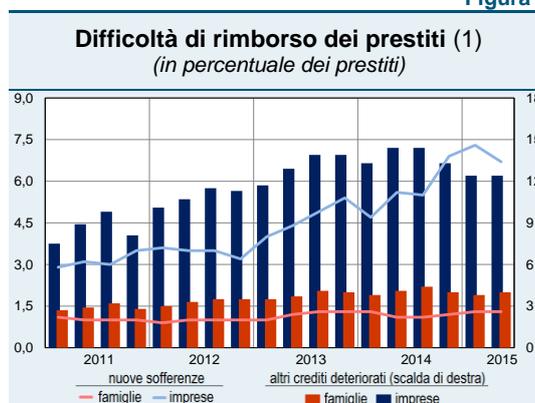
### La qualità del credito

Le rilevazioni alla fine del primo semestre segnalano un arresto del peggioramento degli indicatori riguardanti la rischiosità dei prestiti ai residenti in Sardegna, che rimane tuttavia sui livelli più elevati nel confronto con i dati degli ultimi anni. Nella media dei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è nel complesso leggermente diminuito, al 3,8 per cento rispetto al 4,0 di dicembre del 2014 (tav. a11); il valore resta superiore a quello medio nazionale e leggermente più basso nel confronto con il Mezzogiorno (rispettivamente pari al 2,7 e 4,0 per cento).

Il tasso di ingresso in sofferenza è lievemente aumentato per le famiglie, all'1,3 dall'1,2 per cento nel 2014, mentre per le imprese si è registrato un contenuto miglioramento (al 6,7, dal 6,9 per cento; fig. 8), interamente ascrivibile a quelle di maggiore dimensione. L'indicatore, ulteriormente peggiorato nel settore delle costruzioni, è rimasto sostanzialmente invariato su valori storicamente elevati per le imprese dei servizi ed è invece migliorato per le aziende del settore manifatturiero (4,7 per cento, dal 6,4 del 2014).

L'incidenza sui prestiti complessivi dei finanziamenti con difficoltà di rimborso diversi dalle sofferenze si è attestata all'8,6 per cento a giugno del 2015, un valore moderatamente inferiore rispetto a quello registrato alla fine del dicembre precedente (9,0 per cento). Il calo ha interessato i finanziamenti concessi al settore produttivo (13,3 per cento a giugno; 12,4 alla fine del 2014), mentre il dato relativo alle famiglie è rimasto invariato su un livello medio nettamente più basso (4,0 per cento); la quota dei crediti deteriorati riferibili ai rapporti con le pubbliche amministrazioni è stata pari all'8,2 per cento, in leggera crescita rispetto a dicembre del 2014 (8,0 per cento).

Figura 8



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

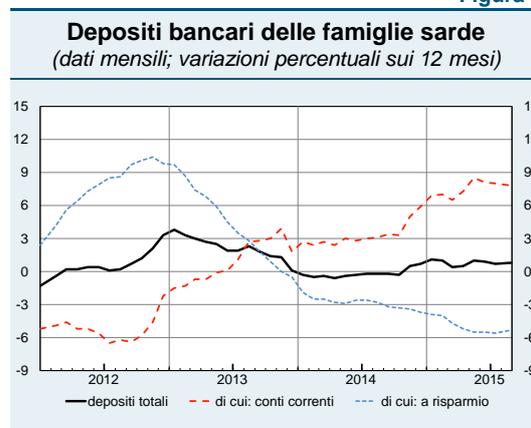
## Il risparmio finanziario

Nella prima parte dell'anno i depositi detenuti presso le banche dalle famiglie e dalle imprese residenti in Sardegna sono aumentati: a giugno la variazione è stata del 4,8 per cento su base annua, in accelerazione rispetto al dato di dicembre dell'anno precedente (1,8 per cento). La crescita delle giacenze in conto corrente è proseguita su ritmi sostenuti (13,2 contro il 6,3 per cento), compensando l'ulteriore contrazione dei depositi a risparmio e dei pronti contro termine (tav. a12).

Sull'incremento ha inciso in particolare la dinamica dei depositi delle imprese, intensificatasi nella prima parte dell'anno. I tassi di crescita dei depositi delle famiglie sono risultati sostanzialmente invariati rispetto a quelli osservati alla fine del 2014 (0,9 per cento; fig. 9). Il tasso di remunerazione dei conti correnti a giugno si è attestato allo 0,17 per cento, in diminuzione nel corso del semestre (tav. a13).

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie sarde è ulteriormente diminuito a giugno, del 3,0 per cento contro il -1,5 di dicembre del 2014. La flessione ha continuato a riguardare soprattutto le obbligazioni emesse dalle banche e, in misura ancora più intensa, i risparmi investiti in titoli di Stato; l'andamento è stato solo parzialmente compensato dalla crescita delle quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e del valore degli investimenti azionari.

Figura 9



## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

#### L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno	16
"	a2	Imprese attive, iscritte e cessate	16
"	a3	Commercio estero FOB-CIF per settore	17
"	a4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	18
"	a5	Movimento turistico	18
"	a6	Occupati e forza lavoro	19
"	a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	20

#### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	21
"	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	21
"	a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22
"	a11	Qualità del credito	23
"	a12	Il risparmio finanziario	24
"	a13	Tassi di interesse bancari	25

Tavola a1

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Mezzogiorno**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2012	63,4	-47,6	-36,4	-47,1	-45,2	-0,6
2013	64,8	-46,0	-35,0	-43,1	-40,6	-3,1
2014	66,7	-37,8	-33,8	-29,0	-31,5	-3,6
2013 – 1° trim.	59,5	-50,3	-39,0	-49,3	-48,3	-1,7
2° trim.	66,5	-49,7	-37,0	-47,7	-45,7	-1,7
3° trim.	67,7	-44,3	-30,3	-40,3	-35,7	-5,3
4° trim.	65,3	-39,7	-33,7	-35,0	-32,7	-3,7
2014 – 1° trim.	65,1	-40,0	-33,3	-33,3	-32,0	-3,3
2° trim.	66,6	-38,0	-32,0	-27,7	-31,3	-1,3
3° trim.	67,2	-39,0	-37,3	-30,7	-35,0	-5,3
4° trim.	67,7	-34,3	-32,7	-24,3	-27,7	-4,3
2015 – 1° trim.	68,6	-27,3	-34,3	-20,3	-25,0	-1,3
2° trim.	68,7	-24,3	-32,0	-22,3	-21,0	-4,3
3° trim.	....	-25,0	-35,3	-22,0	-21,3	-3,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tavola a2

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2014			1° semestre 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	812	988	33.622	811	807	33.583
Industria in senso stretto	143	346	11.199	160	324	11.084
Costruzioni	429	831	20.769	434	815	20.283
Commercio	985	1.413	39.379	1.034	1.385	39.266
di cui: <i>al dettaglio</i>	694	987	26.226	730	924	26.201
Trasporti e magazzinaggio	46	118	4.353	40	141	4.254
Servizi di alloggio e ristorazione	280	405	11.609	267	429	11.745
Finanza e servizi alle imprese	448	554	14.201	439	541	14.366
di cui: <i>attività immobiliari</i>	43	51	2.242	26	51	2.292
Altri servizi e altro n.c.a.	154	287	7.970	177	272	8.056
Imprese non classificate	2.199	292	66	2.167	326	91
<b>Totale</b>	<b>5.496</b>	<b>5.234</b>	<b>143.168</b>	<b>5.529</b>	<b>5.040</b>	<b>142.728</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	6	25,4	25,1	79	15,3	19,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	28	-19,9	-35,7	3.197	-12,1	-14,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	92	2,2	9,4	83	1,1	29,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5	4,9	10,0	11	20,2	13,1
Pelli, accessori e calzature	4	-5,5	7,0	6	-8,7	15,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14	-6,0	-2,9	16	-7,4	20,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.217	-16,3	8,9	234	-30,0	-38,3
Sostanze e prodotti chimici	88	-15,8	-26,2	91	-20,5	-4,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	6	-21,5	1.095,3	15	-0,8	101,2
Gomma, materie plast., minerali non metal.	12	10,7	-18,1	17	-10,4	-0,7
Metalli di base e prodotti in metallo	110	18,6	42,4	29	1,0	-62,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7	29,9	-57,7	12	-17,3	10,5
Apparecchi elettrici	2	-66,5	104,8	8	24,3	-21,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	22	-15,1	40,4	14	-36,2	-28,4
Mezzi di trasporto	6	177,6	-15,2	10	-7,8	24,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1	22,7	-17,5	12	18,2	25,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	123,6	-23,3	5	85,4	-14,9
Prodotti delle altre attività	4	4,2	73,9	0	-47,2	14,9
<b>Totale</b>	<b>2.635</b>	<b>-13,6</b>	<b>7,1</b>	<b>3.840</b>	<b>-13,0</b>	<b>-15,2</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>839</b>	<b>-24,4</b>	<b>3,3</b>	<b>386</b>	<b>4,4</b>	<b>12,4</b>
Area dell'euro	777	-23,7	6,1	330	-4,4	6,5
di cui: <i>Francia</i>	195	-25,1	-22,5	85	19,5	13,7
<i>Germania</i>	28	0,5	-1,4	36	-6,8	-30,4
<i>Spagna</i>	252	-39,0	7,3	113	-9,2	15,1
Altri paesi UE	62	-30,7	-22,3	56	82,9	66,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	13	-39,7	2,5	40	154,7	241,6
<b>Paesi extra UE</b>	<b>1.797</b>	<b>-8,3</b>	<b>8,9</b>	<b>3.454</b>	<b>-14,5</b>	<b>-17,4</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	12	-84,9	133,7	328	-28,6	-31,1
Altri paesi europei	640	41,2	33,4	11	6,5	-89,7
America settentrionale	71	55,5	-1,2	79	37,2	75,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	66	60,7	-3,9	66	14,7	76,6
America centro-meridionale	14	-76,1	9,2	260	67,2	65,0
Asia	542	-16,7	5,1	1.254	-26,7	-30,1
di cui: <i>Cina</i>	5	-42,0	-71,1	11	13,9	-50,4
<i>Giappone</i>	4	12,8	44,8	0	-22,1	54,8
<i>EDA (2)</i>	38	36,1	145,9	14	6,9	452,7
Altri paesi extra UE	517	-17,2	-8,3	1.523	-3,7	-5,0
<b>Totale</b>	<b>2.635</b>	<b>-13,6</b>	<b>7,1</b>	<b>3.840</b>	<b>-13,0</b>	<b>-15,2</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(migliaia di persone)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	1.172	1.002	2.174	5.772	4.908	10.681
2014	1.296	1.097	2.393	6.048	5.318	11.365
2015 – (a Luglio)	688	621	1.309	2.930	2.935	5.864

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. Dati provvisori per il 2015.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				<i>di cui:</i> com., alb. e ristor.							
2012	7,1	-10,8	-10,3	1,6	-0,3	-0,4	15,9	1,8	51,7	15,4	61,3
2013	-3,7	13,4	-9,9	-9,2	-7,4	-6,9	8,1	-4,6	48,3	17,5	58,7
2014	8,1	-8,2	7,0	0,3	9,1	0,3	8,5	1,7	48,6	18,6	59,9
2013 – 1° trim.	-9,1	7,8	-9,5	-8,7	-5,3	-7,3	10,8	-4,4	48,6	18,4	59,7
2° trim.	-23,7	22,4	-14,1	-10,2	-5,7	-8,3	18,5	-4,3	48,5	18,4	59,5
3° trim.	6,9	7,2	-6,6	-9,3	-6,7	-6,6	-4,8	-6,3	48,9	14,9	57,6
4° trim.	13,7	16,1	-9,5	-8,8	-11,7	-5,5	7,3	-3,4	47,3	18,1	57,9
2014 – 1° trim.	9,5	-0,6	-3,4	-1,9	-1,0	-1,3	7,2	0,3	48,0	19,7	59,9
2° trim.	7,9	-17,5	15,2	2,1	13,7	0,9	-5,3	-0,3	48,9	17,5	59,5
3° trim.	2,7	-11,1	17,7	-1,4	11,5	-0,6	34,4	4,6	48,7	19,1	60,4
4° trim.	12,8	-1,8	-1,2	2,5	12,2	2,3	3,1	2,5	48,6	18,2	59,6
2015 – 1° trim.	40,3	-11,3	-6,6	2,3	-3,7	2,4	-7,2	0,5	49,5	18,2	60,6
2° trim.	45,9	-9,7	-14,4	3,2	-6,1	2,7	6,5	3,4	50,3	18,0	61,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Ago. 2015	Variazioni		Gen.-Ago. 2015	Variazioni		Gen.-Ago. 2015	Variazioni	
		2014	Gen.-Ago. 2015		2014	Gen.-Ago. 2015		2014	Gen.-Ago. 2015
Agricoltura	0	-	-	0	-100,0	-	0	0,0	-
Industria in senso stretto	344	-15,7	-48,3	2.830	-19,2	-44,8	3.174	41,5	-45,2
<i>Estrattive</i>	5	56,9	550,4	0	104,1	-100,0	5	0,0	-83,8
<i>Legno</i>	41	-40,2	-21,9	90	-45,1	-44,2	131	83,3	-38,7
<i>Alimentari</i>	3	-60,5	-76,2	46	-35,7	-45,5	49	18,0	-49,6
<i>Metallurgiche</i>	23	-90,8	365,2	577	-15,2	-69,9	600	28,9	-68,8
<i>Meccaniche</i>	132	10,2	-63,8	728	-40,9	-24,9	860	5,7	-35,5
<i>Tessili</i>	0	-78,5	-100,0	3	-0,4	-98,3	3	33,9	-98,3
<i>Abbigliamento</i>	2	-53,2	-60,2	19	261,6	-80,0	20	::	-79,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	12	28,9	-64,4	315	94,8	-31,6	327	188,9	-33,8
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0	-	-	0	-	-	0	0,0	-
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	66	-9,8	-9,0	290	-20,3	-48,3	356	64,8	-43,8
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	0	-73,7	-100,0	181	-13,7	-16,3	181	62,3	-18,9
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	48	-11,5	-30,6	230	64,8	-45,2	278	92,1	-43,1
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-35,0	-16,2	290	-79,7	::	291	-5,8	::
<i>Varie</i>	11	157,3	-68,6	64	17,0	14,1	75	::	-18,4
Edilizia	397	-11,1	-28,4	579	-33,5	-34,5	976	92,2	-32,1
Trasporti e comunicazioni	29	1,3	33,7	1.479	55,1	-37,4	1.508	82,2	-36,7
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	0,0	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	1.011	-43,0	-15,2	1.011	318,1	-15,2
<b>Totale</b>	<b>770</b>	<b>-13,5</b>	<b>-38,0</b>	<b>5.899</b>	<b>-15,6</b>	<b>-38,3</b>	<b>6.669</b>	<b>71,8</b>	<b>-38,3</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	123	-19,9	-34,9	146	-36,0	-39,4	269	165,2	-37,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2013	-12,4	-2,9	2,4	-4,0	-3,9	-4,4	-4,0	-2,1	-3,4
Dic. 2014	-9,9	-2,1	-5,9	-2,8	-3,1	-2,1	-1,7	-1,5	-2,5
Mar. 2015	-9,6	-1,1	-7,6	-0,5	0,0	-1,7	-0,8	-1,0	-1,4
Giu. 2015	-11,3	0,0	-5,6	0,9	1,9	-1,7	-0,7	-0,5	-0,4
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2015	1.005	25.340	2.639	12.533	9.084	3.449	2.173	10.034	26.345

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti (3)	-12,8	-20,6	-13,9	-3,0
Aperture di credito in conto corrente	-6,8	-5,8	-13,4	-12,9
Mutui e altri rischi a scadenza	-7,9	-8,7	-8,3	-6,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-6,3	-6,5	-6,5	-6,4
<b>Branche (4)</b>				
Attività manifatturiere (3)	-1,0	-1,9	-1,6	-0,2
Costruzioni	-2,4	-3,4	-3,0	-2,8
Servizi	-4,9	-4,4	-2,7	0,0
Altro (5)	-2,2	-6,5	-5,3	-2,6
<b>Totale (4)</b>	<b>-3,5</b>	<b>-4,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) Il dato è calcolato al netto di operazioni straordinarie nel settore della fabbricazione di prodotti raffinati del petrolio. – (4) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (5) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	-1,6	-1,8	-1,3	-1,2	54,8
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-4,3	-4,1	-2,7	-2,2	33,6
<i>Banche</i>	-5	-3,7	-2,7	0,2	18,9
<i>Società finanziarie</i>	-3,6	-4,4	-2,7	-4,5	14,8
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	-1,4	-1,1	-0,6	0,2	11,6
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	-2,5	-2,5	-1,7	-1,3	100

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Qualità del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	-	5,4	4,2	7,9	5,1	3,8	1,3	3,4
Dic. 2014	0,1	6,9	6,4	16,5	4,9	4,9	1,2	4,0
Giu. 2015	-	6,7	4,7	16,9	5,0	5,3	1,3	3,8
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (a) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	1,7	13,9	7,6	22,1	13,1	8,7	4,0	9,8
Dic. 2014	1,2	13,3	6,8	19,5	14,1	8,9	4,0	9,0
Giu. 2015	1,2	12,4	5,6	18,6	13,3	8,6	4,0	8,6
<b>Sofferenze sui crediti totali (b) (5)</b>								
Dic. 2013	0,2	26,6	33,9	33,5	22,3	33,7	10,0	19,3
Dic. 2014	0,1	31,2	37,9	42,8	25,7	36,6	11,2	21,3
Giu. 2015	0,1	32,1	37,2	45,4	26,6	37,8	11,6	22,1
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	1,9	40,5	41,5	55,6	35,4	42,4	14,0	29,1
Dic. 2014	1,3	44,5	44,7	62,3	39,8	45,5	15,2	30,3
Giu. 2015	1,3	44,5	42,8	64,0	39,9	46,4	15,6	30,7

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Depositi</b>	<b>15.983</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>4.283</b>	<b>6,6</b>	<b>23,0</b>	<b>20.266</b>	<b>1,8</b>	<b>4,8</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	8.052	5,9	8,1	4.081	7,2	24,8	12.133	6,3	13,2
<i>depositi a risparmio (2)</i>	7.915	-3,7	-5,5	198	2,3	-2,9	8.113	-3,6	-5,4
<i>pronti contro termine</i>	16	-44,5	-35,4	4	-83,7	-58,5	20	-55,7	-41,5
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>6.673</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,0</b>	<b>1.129</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>7.801</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,6</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.162	-5,3	-22,9	132	-13,1	-25,4	1.294	-6,1	-23,2
<i>obbl. bancarie ital.</i>	1.901	-17	-21,2	153	-16,1	-20,3	2.054	-16,9	-21,1
<i>altre obbligazioni</i>	315	-8,7	-12	42	-11,0	-15,1	357	-8,9	-12,4
<i>azioni</i>	428	3,6	4,4	442	9,6	3,0	869	6,6	3,7
<i>quote di OICR (4)</i>	2.854	29,1	30,5	359	19,2	27,9	3.213	27,9	30,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
			<b>Tassi attivi (2)</b>	
Prestiti a breve termine (3)	5,72	5,51	5,40	4,41
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	7,62	7,44	7,21	7,03
<i>piccole imprese (4)</i>	9,59	9,63	9,78	9,47
<i>totale imprese</i>	7,97	7,84	7,66	7,45
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	7,58	7,44	6,97	6,69
<i>costruzioni</i>	8,69	8,21	8,12	7,82
<i>servizi</i>	7,90	7,83	7,77	7,57
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,84	4,10	3,61	3,31
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,06	3,38	3,04	3,20
<i>imprese</i>	5,05	4,36	3,71	3,34
			<b>Tassi passivi</b>	
Conti correnti liberi (6)	0,29	0,23	0,18	0,17

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.